Alessio Delfino

à florence on raconte

des femmes 2001-2003

Alessio Delfino

à florence on raconte

des femmes 2001-2003

11 ottobre - 8 novembre 2003

Caffè Storico Letterario

Giubbe Rosse

Piazza della Repubblica

Firenze

a Cristina

Alessio Delfino
“à florence on raconte”
des femmes 2001-2003

Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse
Piazza della Repubblica - Firenze
11 ottobre - 8 novembre 2003

Mostra a cura di:
Salvatore Galliani

Testo di:
Nicola Angerame

Progetto grafico:
Delfino&Enrile Advertising - Savona

Stampa:
Mediaprint - Milano

Finito di stampare:
ottobre 2003

con il contributo di:

Ringraziamenti:
Raffaella Costamagna Fresia
Roberto Fresia
Oreste Gagliardi
Virginio Magni
Tiziano Pecchioli
Marta Picone
Marco Renieri
Fiorenzo Smalzi

Giubbe Rosse

Il Caffè “Giubbe Rosse” è tra i più famosi ritrovi letterari italiani e stranieri. All’inizio del’900 come Birreria dei fratelli Reininghaus ed in seguito con l’attuale nome derivato dal colore delle giubbe dei camerieri, all’uso viennese, ha ospitato le stagioni del Futurismo e delle successive tendenze. Le diverse avanguardie fiorentine hanno preso posto, come loro quartier generale, proprio in Piazza Vittorio, nelle mitiche Sale del caffè delle “Giubbe Rosse”: più di un caffè, le prime due sale avevano l’aspetto di un circolo di letteratura. Le famose riviste “La Voce”, “Lacerba” (fondata nel 1913 nella mitica terza saletta), “Solaria” (fondata nei tavolini di questo caffè nel 1926 da tre giovani studenti, Alberto Carocci, Giansiro Ferrata e Leo Ferrero) ed altre anche recenti, devono qualcosa a questo Caffè, dove poeti, artisti ed intellettuali si sono confrontati e scontrati. Sarebbe lungo e forse impossibile ricordare tutti coloro he vissero il periodo esaltante della loro giovinezza artistica tra i tavolini del Caffè di Piazza Vittorio.

Ma personaggi come Marinetti, Papini, Prezzolini, Campana, Gadda, Boccioni, Montale e moltissimi altri, in differenti epoche e situazioni culturali, hanno fatto delle “Giubbe Rosse” un crocevia della storia letteraria del’900.

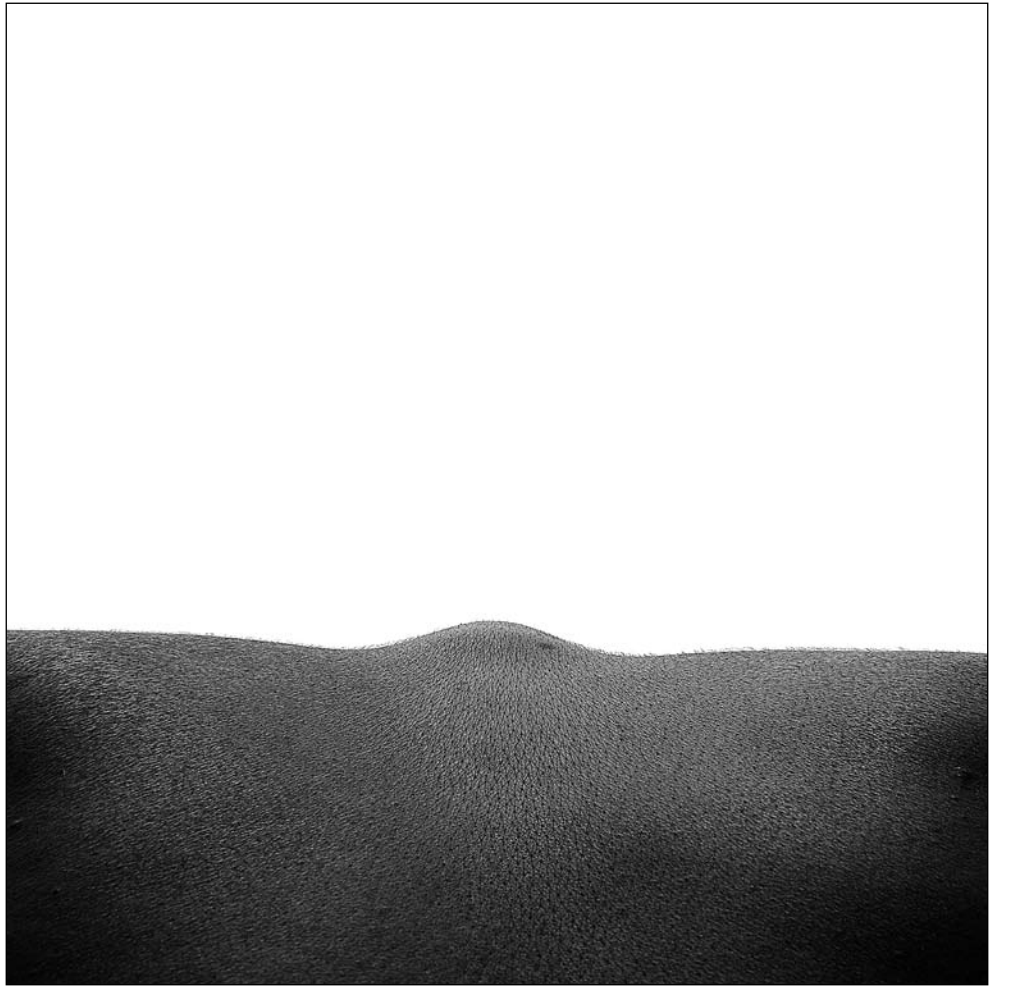
Anche gli ospiti in questi ultimi anni non sono stati pochi: Italo Svevo, Umberto Saba, Valery Larbaud, Neumann, Quasimodo, Aldo Palazzeschi, Dylon Thomas, Ezra Pound... Tutta Italia, e non solo, insomma, gira di qua. Ma anche attualmente continuano gli incontri letterari alle “Giubbe Rosse” frequentati da artisti e intellettuali di ogni tendenza, che fanno di questo Caffè Letterario un portofranco della cultura e dell’arte. Esempi sono la serata a tema organzzata nel 1991 su “La guerra non è l’igiene del mondo”, capovolgendo la nota frase dei futuristi, o la catena di librerie col nome “Giubbe Rosse”, fondata in collaborazione con la Cooperativa Italiana Librai. Le “Giubbe Rosse” restano nella storia della cultura italiana un laboratorio di pensiero, di progetti e di passioni.

Alessio Delfino

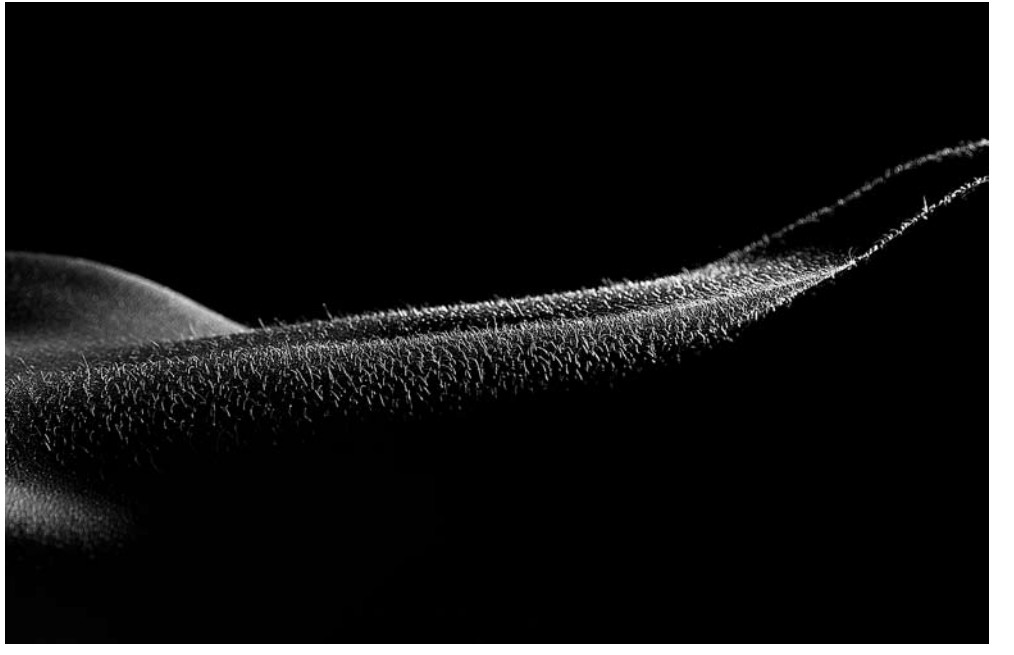
Si può ancora fotografare la donna senza operare un'ennesima mistificazione pubblicitaria?
Alessio Delfino si è posto il problema che concerne questa seduzione da società dello spettacolo, rispondendo con diverse serie fotografiche che trattano il nudo ma negano l'erotismo. Il suo nudo è nudo: si getta sulla pelle, sui lembi, sui pori e sui peli, su zone d'ombra e su segrete visioni, indagando con teleobiettivi le mistiche pieghe del corpo.
Gli innumerevoli scatti eseguiti in studio sulle sue "modelle" si dispongono come una Storia della Pelle, delle sue linee invisibili ad occhio nudo, delle sue profondità e candori inattingibili dal comune senso della vista.
Ogni corpo è singolare, individuale, particolare: nelle foto di Delfino questo si percepisce meglio che altrove.
La sua fotografia è molto di più ed è molto di meno di una fotografia erotica. Di più, perché la sua è una ricerca di forme pure, di pieghe nascoste e di angolazioni inedite. Di meno, perché è una fotografia che non "vuole dire", non vuole innescare il desiderio nei confronti di ciò che ritrae; piuttosto lo sublima. Sono corpi senza espressione perché sono acefali.
Le immagini di Delfino innescano lo spettacolo di un corpo-universo. Anche se realizzati nel medesimo ambiente (lo studio), con il medesimo stile e luminosità, gli scatti assumono plasticità differenti. Nella ricerca che pone il corpo nudo sotto la lente d'ingrandimento della macchina fotografica può capitare che il linguaggio slitti da figurativo a puramente astratto.
La donna-paesaggio, la donna-frammento cosmico, la donna-linea di luce sono tutte parti di quella conturbante donna Narciso in cerca di sé che Delfino "mette in studio". Quello che ottiene sono brani di pelli, frammenti opachi che tengono insieme il corpo e che ne rappresentano lo specchio, la membrana impenetrabile e la superficie ineffabile. La storia di un corpo si legge sulla sua pelle, su quel tessuto tramato fittissimo che ormai la macchina fotografica può vedere meglio dell'occhio.
Delfino lavora con la luce, come uno scultore con lo scalpello. Padrone assoluto del set fotografico, si pone di fronte al corpo come uno scultore di fronte alla materia grezza. Con gli scatti inizia a sbozzare, a far distendere la sua "materia" fino al raggiungimento del gradiente termico necessario perché l'atmosfera divenga magica e l'occhio, la macchina e il corpo si fondano in una danza i cui fotogrammi testimoniano la versatile e vorticosa cadenza.
Ed in questa ricerca compaiono le donne-paesaggio, i cui seni sembrano vulcani e i glutei colline; le donne-astrazione fatte ormai di fili di luce stagliati contro il buio più fitto; le donne-macro i cui peli somigliano a campi di grano o praterie.
Le donne di Delfino sono una contestazione all'ideale standard di bellezza: le sue modelle, anche se verrebbero scartate dalla fotografia di moda che detta i nuovi canoni della bellezza, sono persone di cui il fotografo intuisce una segreta bellezza.
La Storia della pelle è un progetto di storia naturale che può farsi grazie al fatto che la macchina fotografica supera le prestazioni biologicamente limitate dell'occhio.
Le immagini di Delfino vogliono essere in realtà una critica all'attuale "sistema della bellezza", dettato dalla moda e dalla pubblicità. Il fotografo cerca sul corpo in movimento una forma che possa pretendere una vita propria. Fotografare la realtà vuol dire per Delfino trovare un corpo amico a cui potersi avvicinare con il senso della scoperta di uno sguardo che non sa quello che trova.

Nicola Angerame

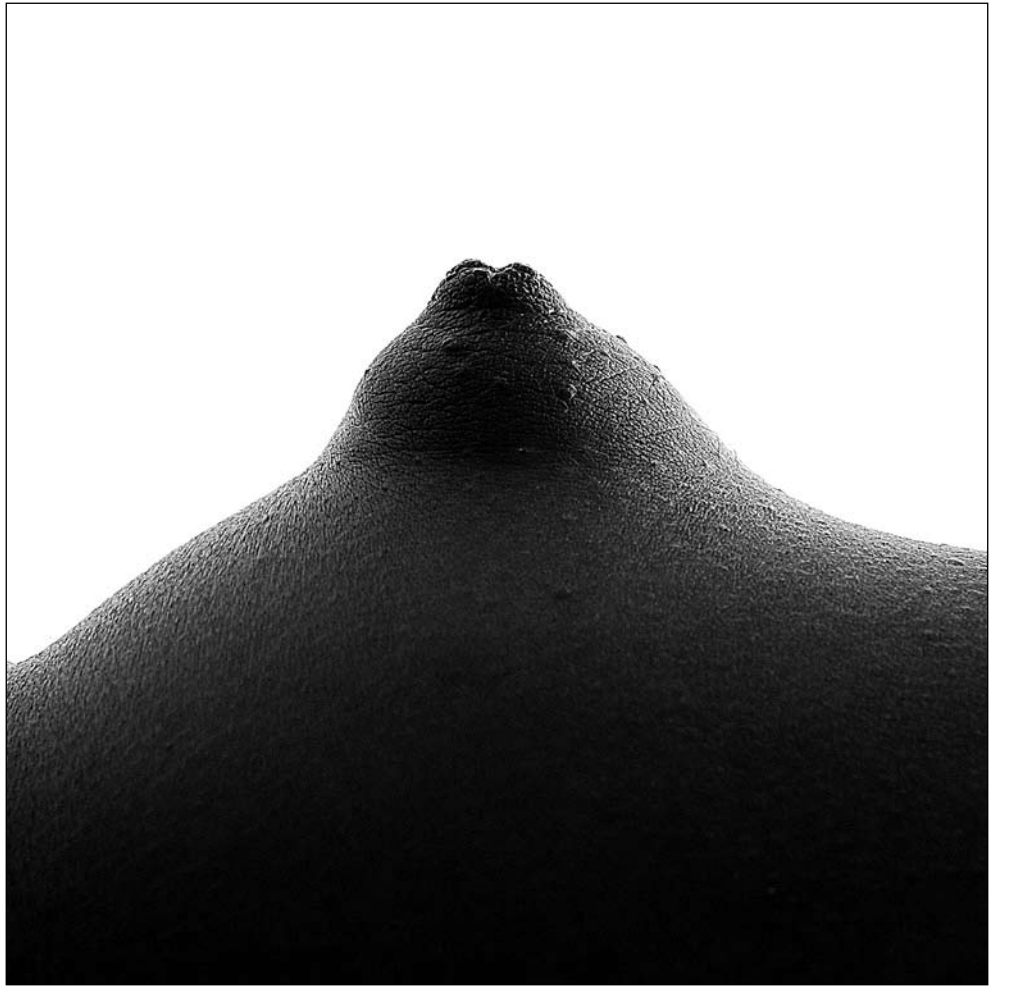
1.



2.

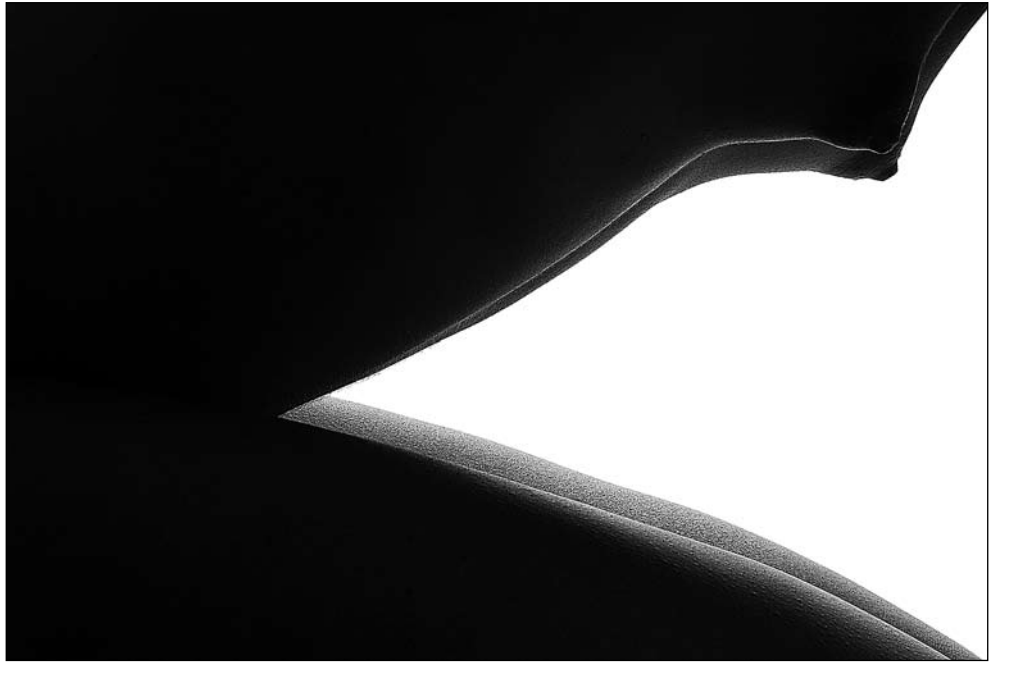


3.



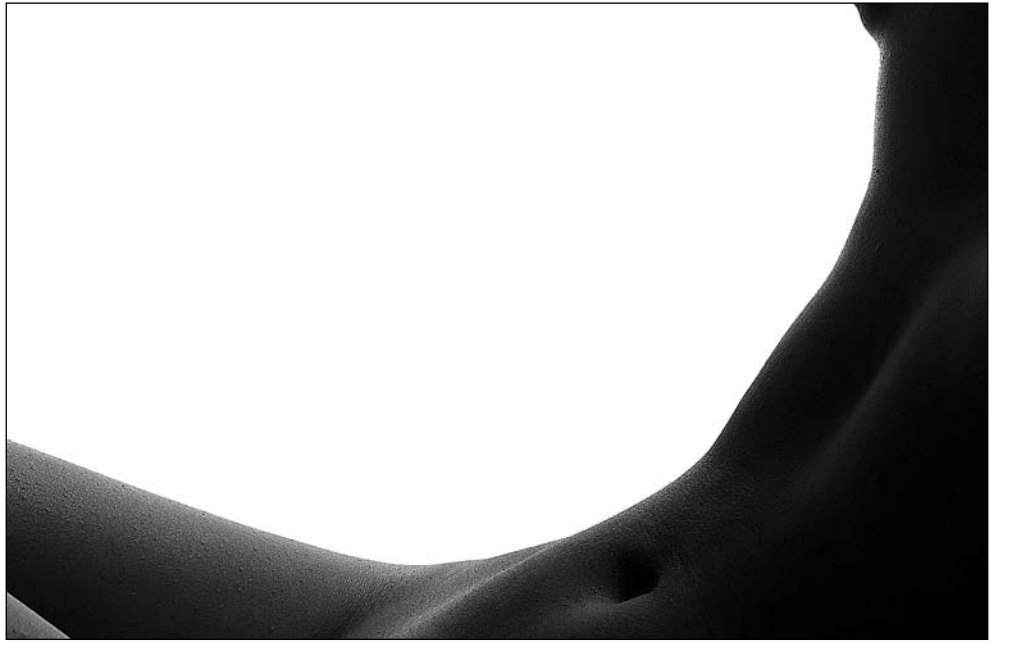
4.

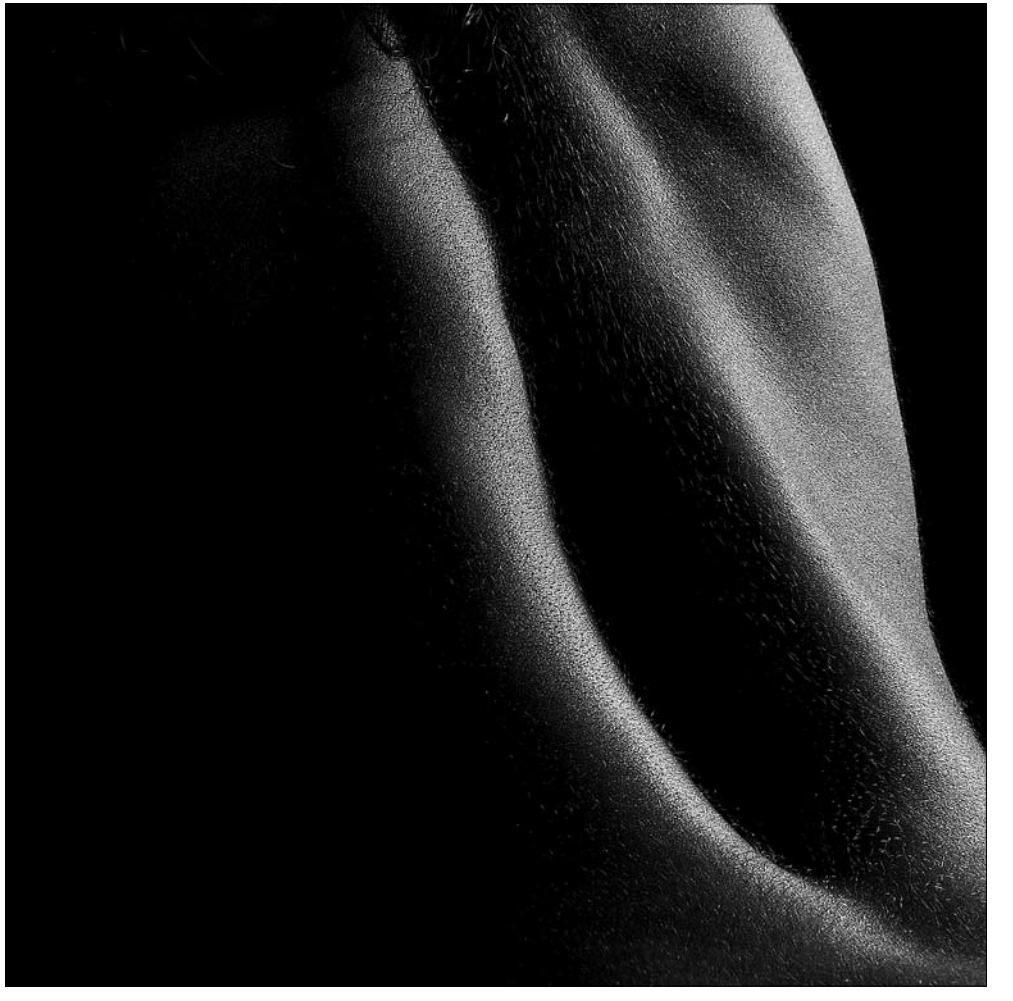
5.

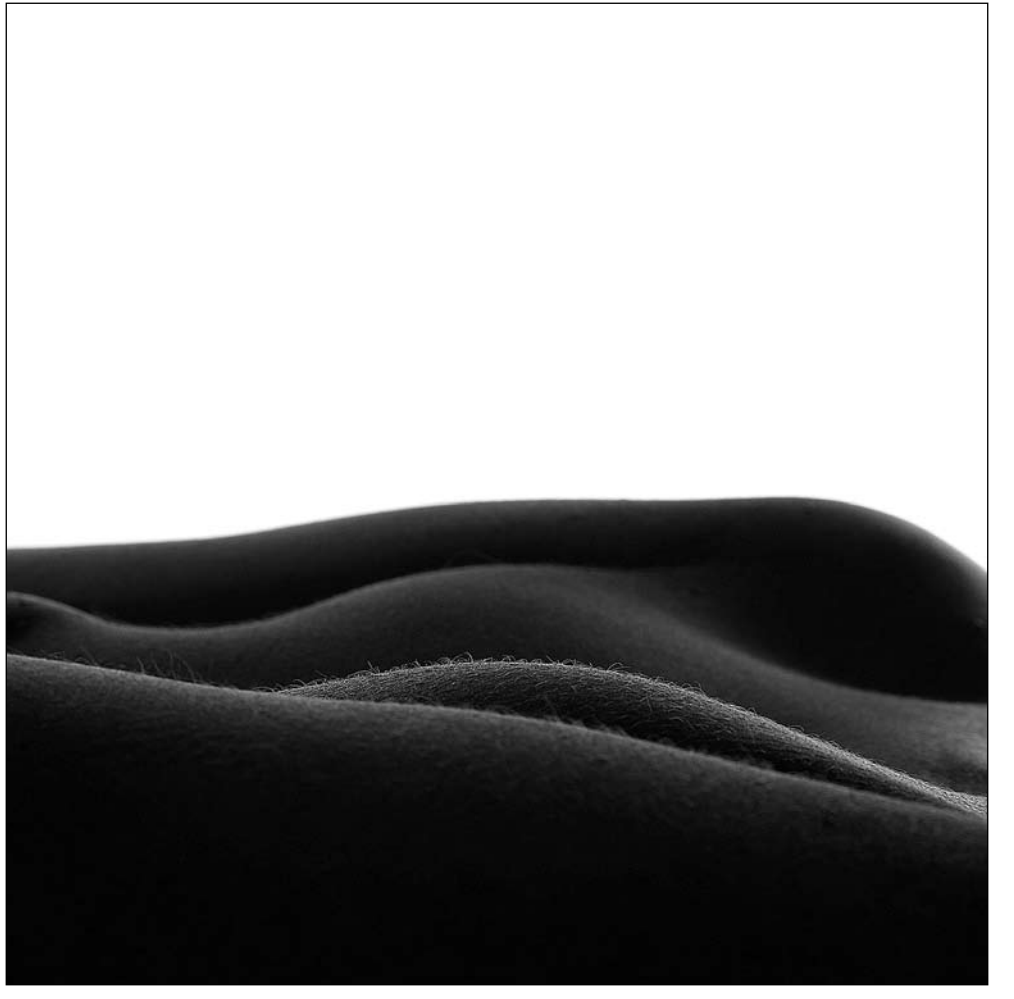


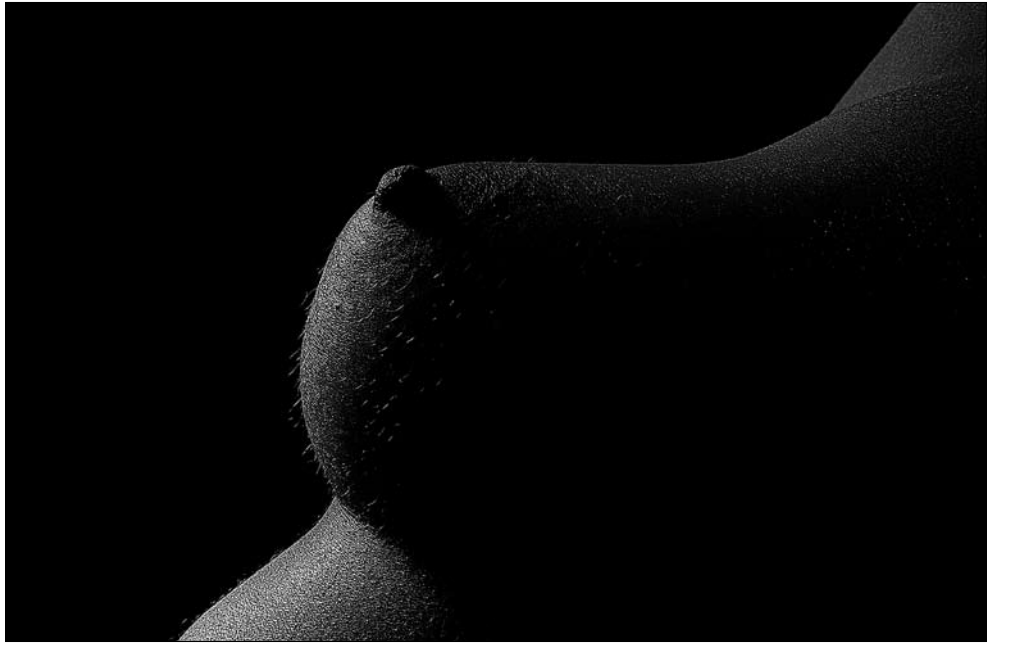
6.

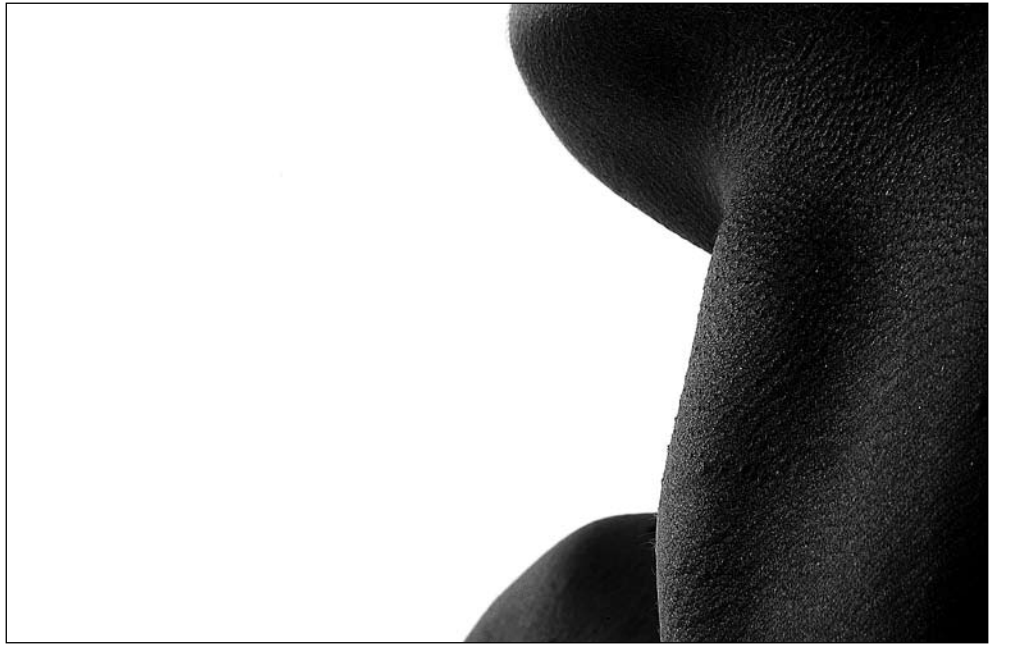
7.

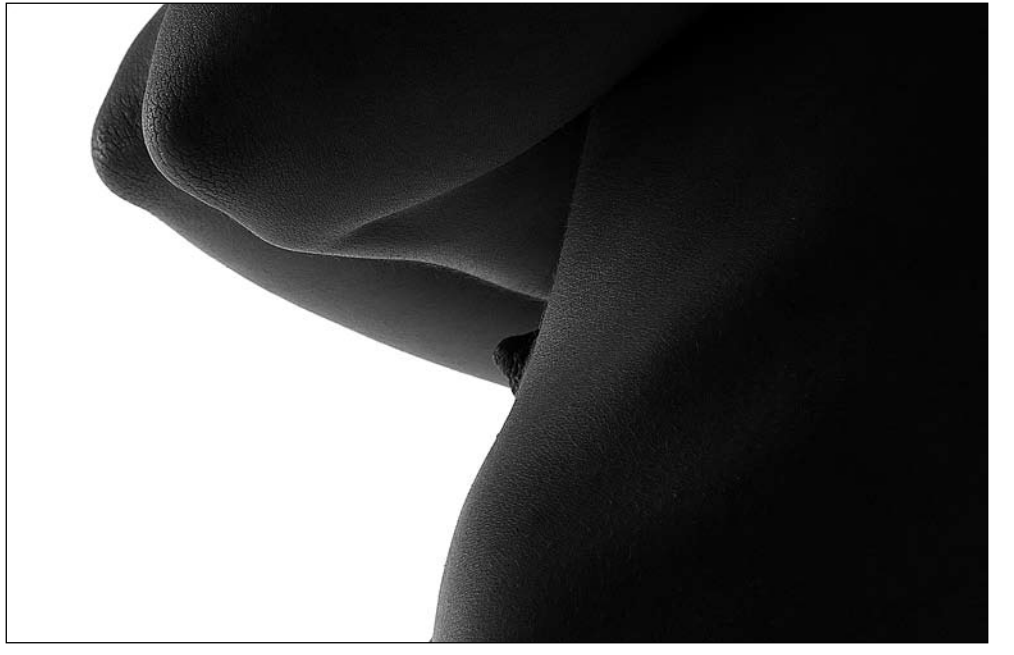


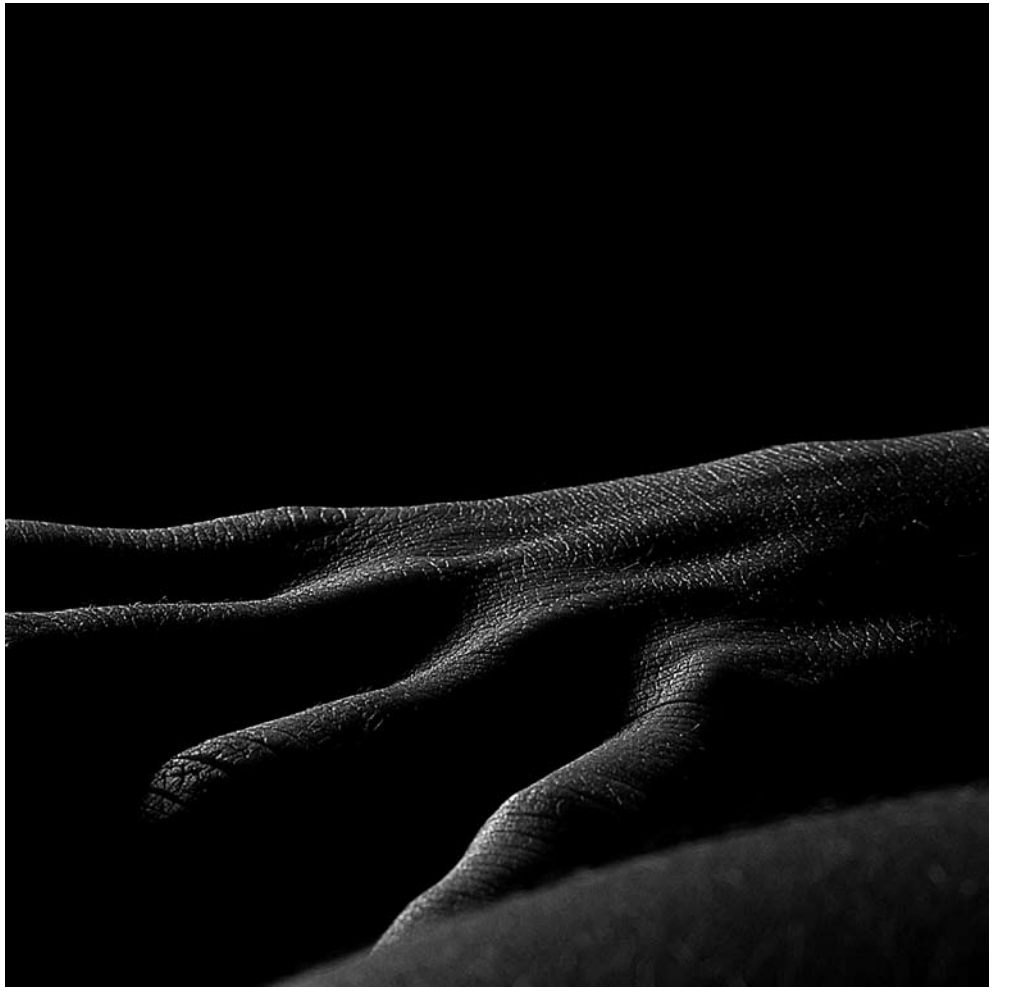


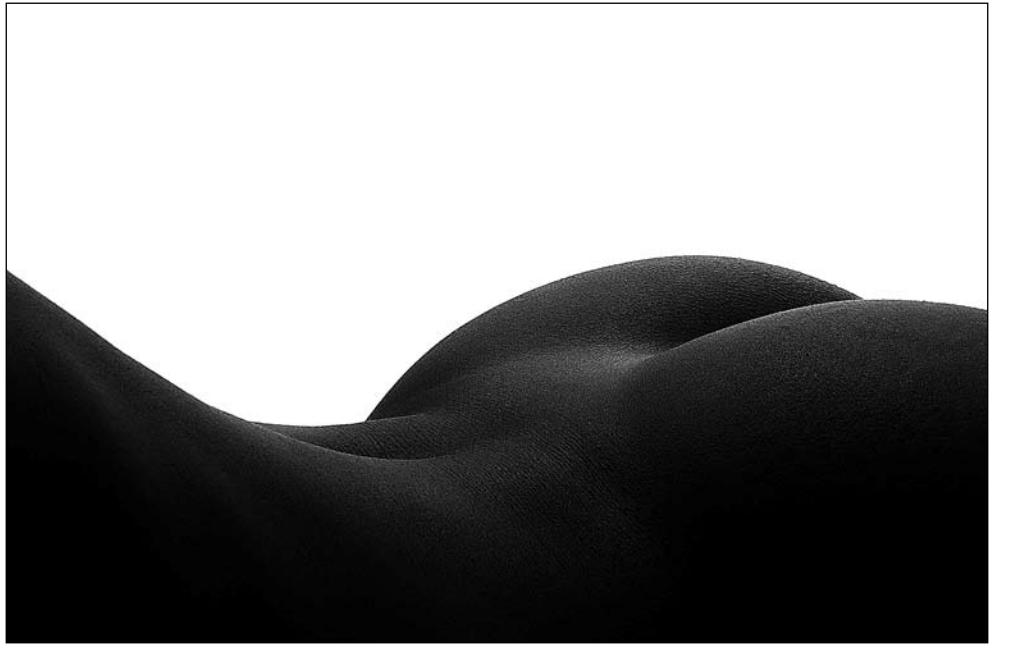


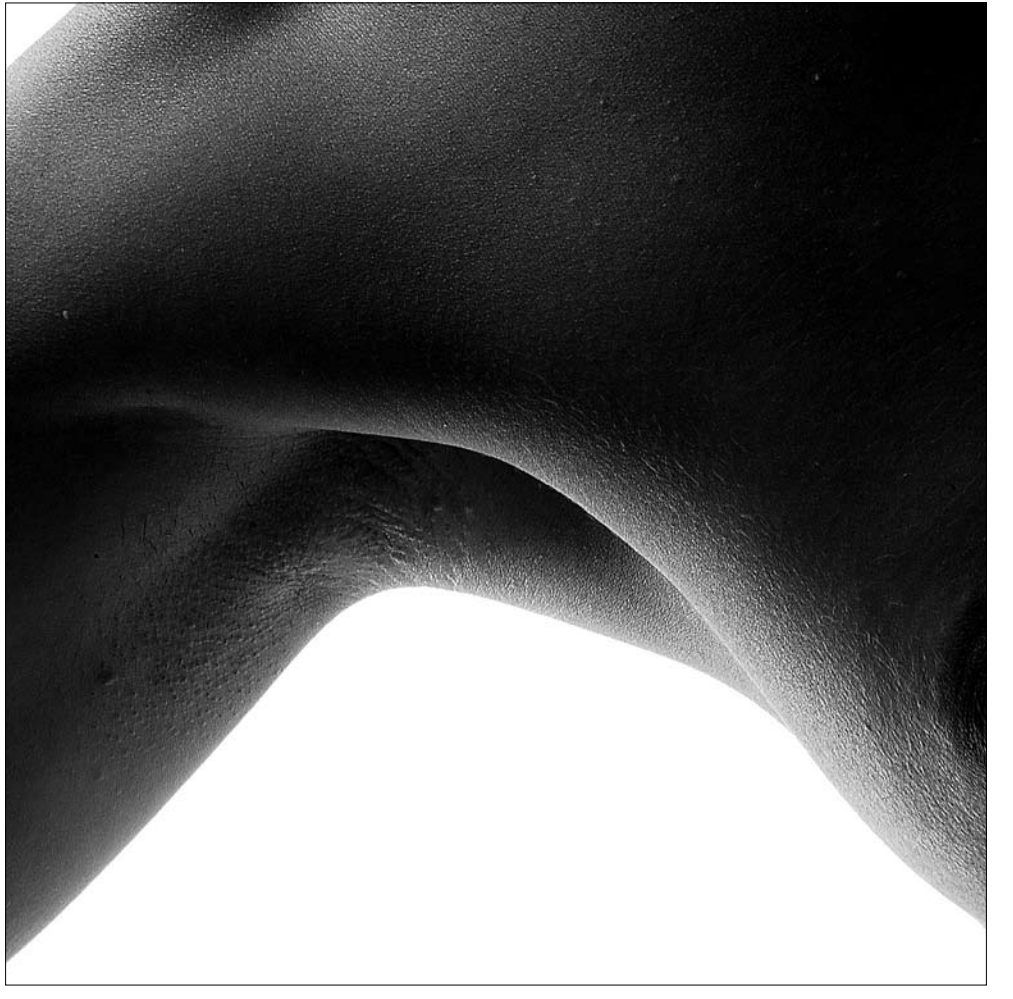


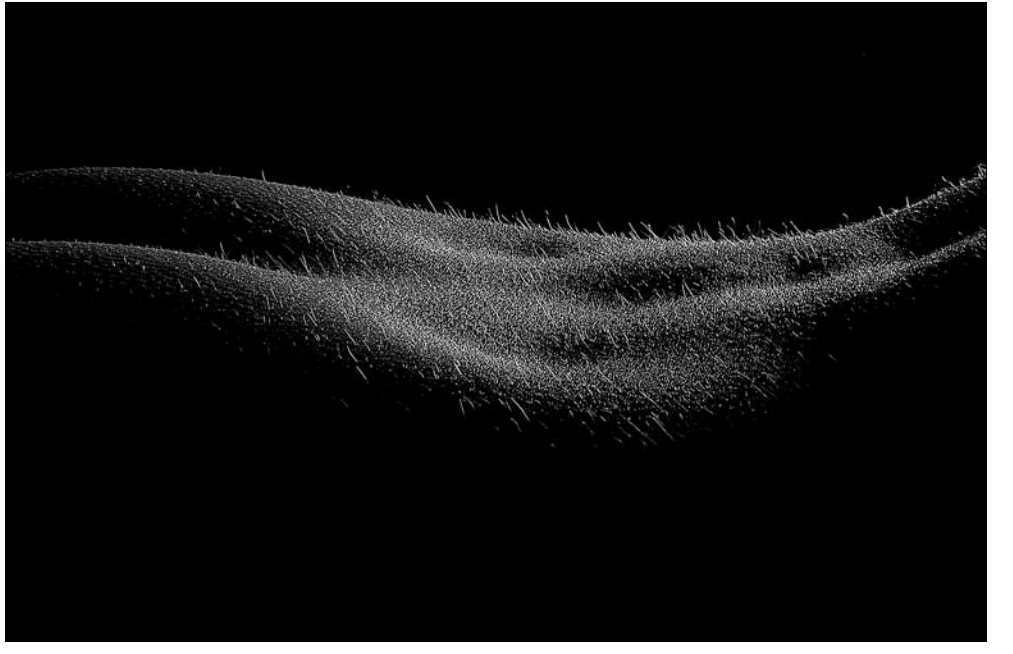


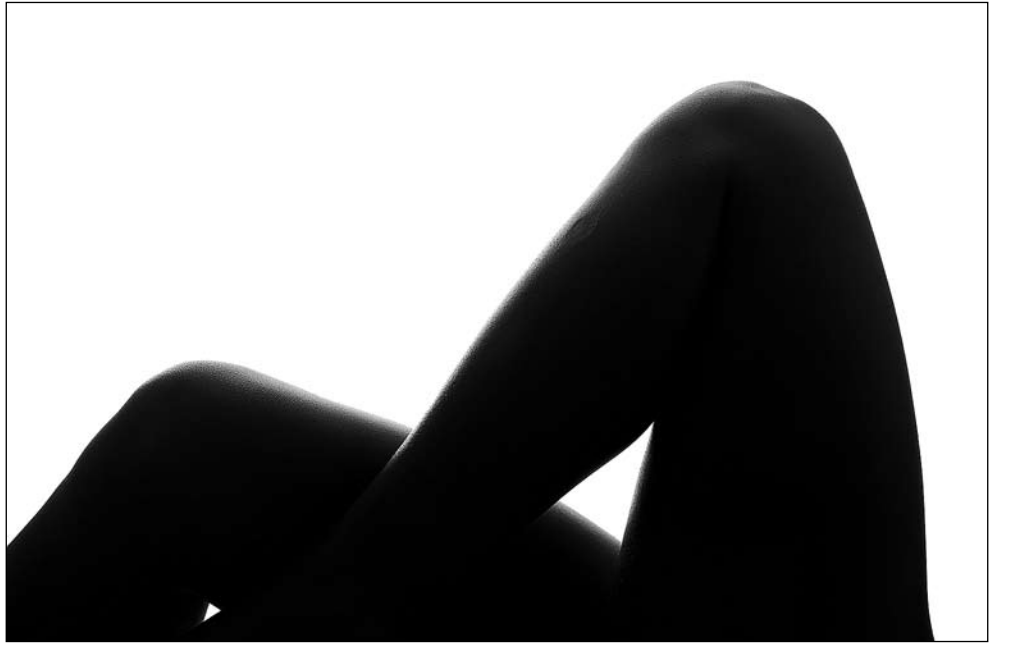


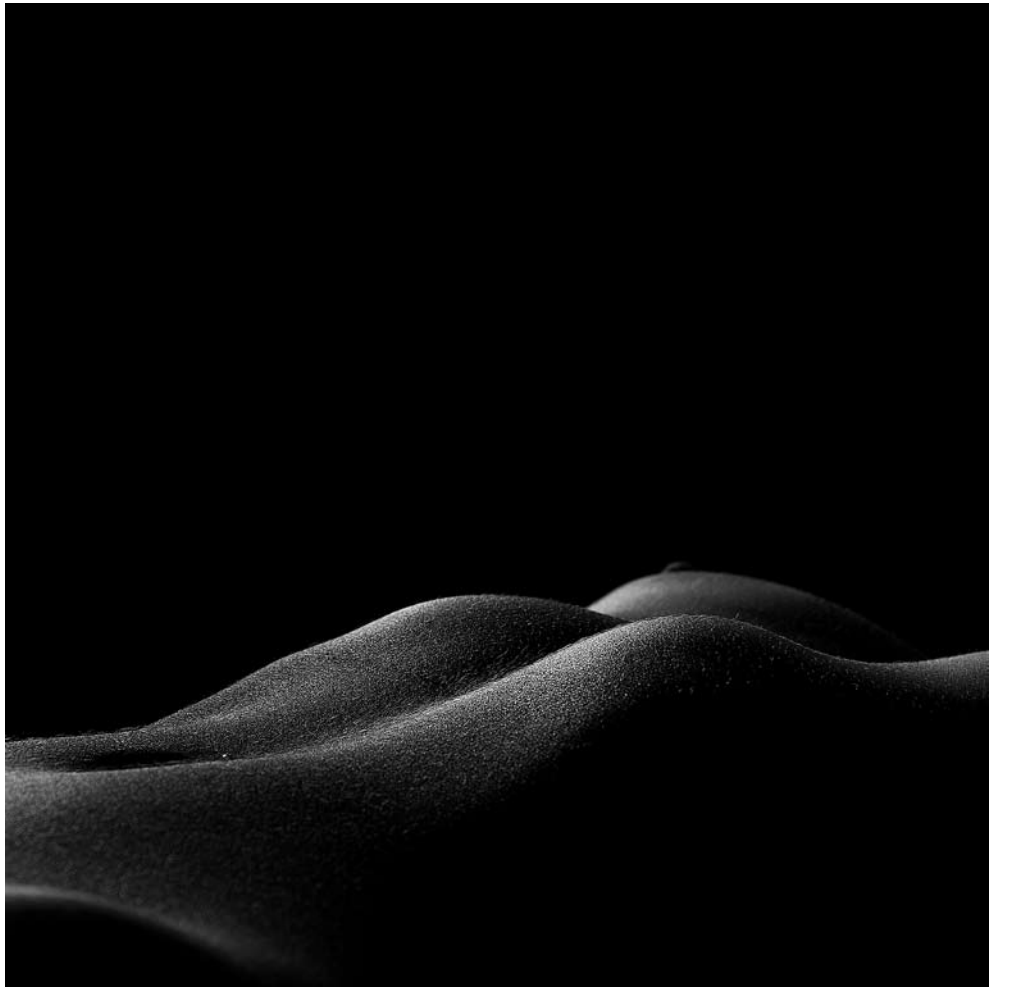


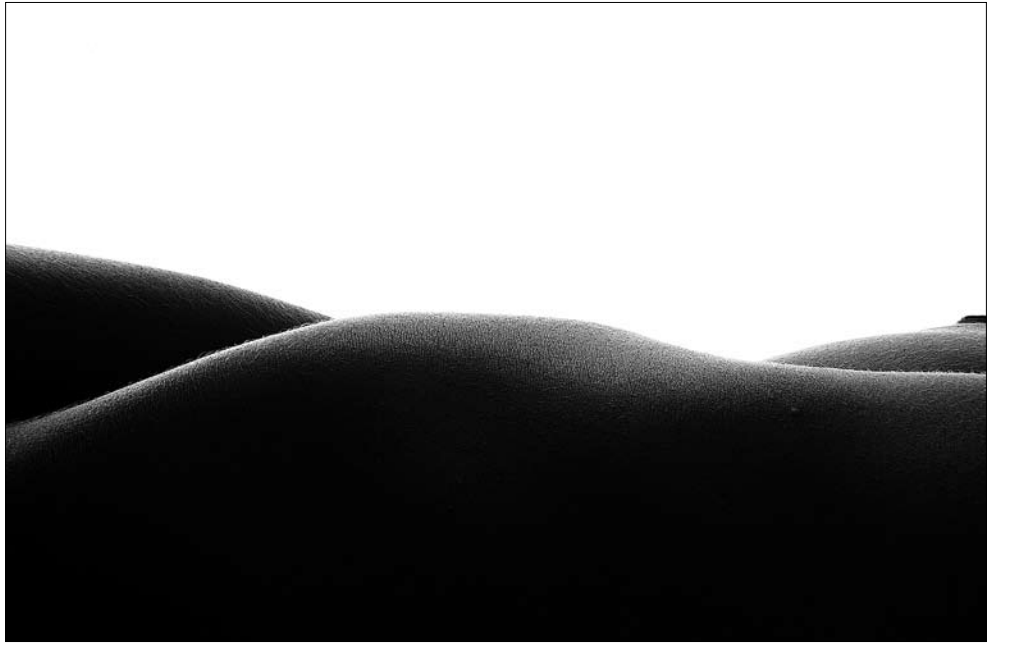


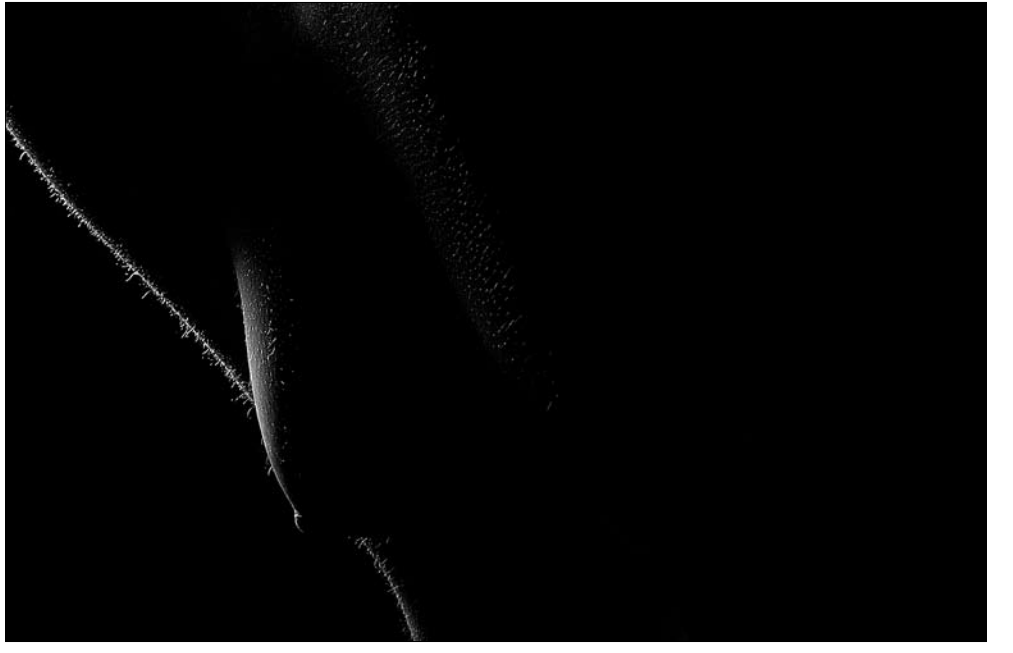


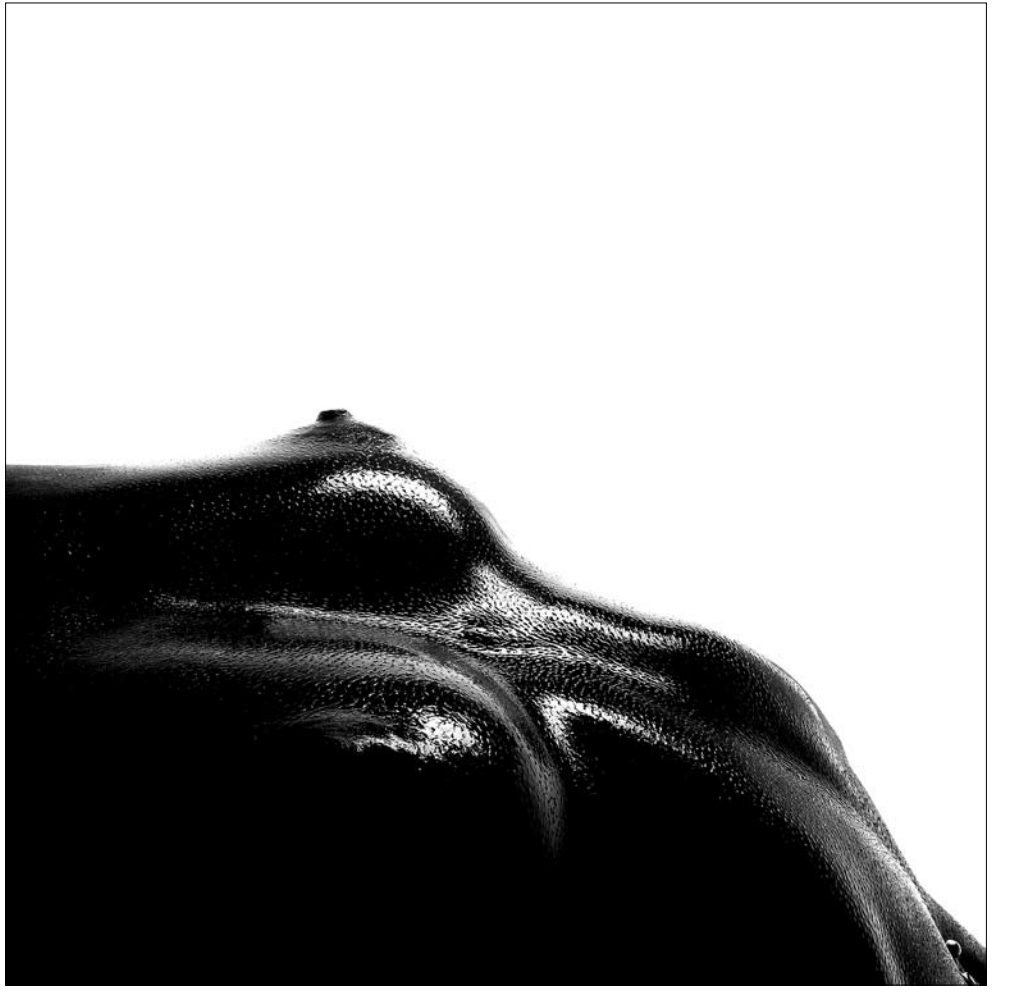












1. Des Femmes #24
2001 - Stampa Lambda - cm 40x40
Ed. 1/4
2. Des Femmes #25
2003 - Stampa Lambda - cm 40x40
Ed. 1/4
3. Des Femmes #26
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
4. Des Femmes #27
2003 - Stampa Lambda - cm 25x25
Ed. 1/4
5. Des Femmes #28
2002 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
6. Des Femmes #29
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
7. Des Femmes #30
2002 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
8. Des Femmes #31
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
9. Des Femmes #32
2001 - Stampa Lambda - cm 25x25
Ed. 1/4
10. Des Femmes #33
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
11. Des Femmes #34
2003 - Stampa Lambda - cm 40x40
Ed. 1/4
12. Des Femmes #35
2002 - Stampa Lambda - cm 25x16
Ed. 1/4
13. Des Femmes #36
2003 - Stampa Lambda - cm 25x25
Ed. 1/4
14. Des Femmes #37
2002 - Stampa Lambda - cm 25x16
Ed. 1/4
15. Des Femmes #38
2003 - Stampa Lambda - cm 40x40
Ed. 1/4
16. Des Femmes #39
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
17. Des Femmes #40
2003 - Stampa Lambda - cm 25x16
Ed. 1/4
18. Des Femmes #41
2002 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
19. Des Femmes #42
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
20. Des Femmes #43
2003 - Stampa Lambda - cm 25x25
Ed. 1/4
21. Des Femmes #44
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
22. Des Femmes #45
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
23. Des Femmes #46
2003 - Stampa Lambda - cm 25x16
Ed. 1/4
24. Des Femmes #47
2003 - Stampa Lambda - cm 40x40
Ed. 1/4
25. Des Femmes #48
2003 - Stampa Lambda - cm 25x25
Ed. 1/4
26. Des Femmes #49
2002 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
27. Des Femmes #50
2003 - Stampa Lambda - cm 25x16
Ed. 1/4
28. Des Femmes #51
2003 - Stampa Lambda - cm 40x40
Ed. 1/4
29. Des Femmes #52
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
30. Des Femmes #53
2002 - Stampa Lambda - cm 25x16
Ed. 1/4
31. Des Femmes #54
2003 - Stampa Lambda - cm 40x26
Ed. 1/4
32. Des Femmes #55
2002 - Stampa Lambda - cm 25x16
Ed. 1/4
33. Des Femmes #56
2003 - Stampa Lambda - cm 25x25
Ed. 1/4
34. Des Femmes #57
2003 - Stampa Lambda - cm 40x40
Ed. 1/4
35. Des Femmes #58
2003 - Stampa Lambda - cm 25x25
Ed. 1/4
36. Des Femmes #59
2001 - Stampa Lambda - cm 40x40
Ed. 1/4